Anno XXX — Martedì 20 Febbraio 1877 — N. 42.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Alla Camera

Richiamiamo l' attenzione dei nostri lettori sull' incidente sollevato dall' onorevole Zeppa alla Camera. Esso pare destinato a gettare luce meridiana sul sistema tenuto dal governo per lasciar passare la volontà del paese.

Zeppa (deputato di Montefiascone. Appartiene alla Sinistra). Racconta d' avere sentito, al tempo delle elezioni, che parecchi Sindaci del Circondario di Viterbo non furono rinominati per motivi elettorali. Egli non credette a tali voci, ma, quando si trovò col ministro Zanardelli a Viterbo, chiese al sotto-prefetto perchè fossero stati esclusi otto sindaci. La riposta testuale del sotto prefetto è stata questa: « Essi erano i migliori sindaci del Circondario, ma io non potei riproporli perchè avevano propugnata la vostra elezione. Tali ordini io li ho ricevuti dal Ministero dell' interno. (*Sensazione vivissima*).

Nicotera (*attenzione*). Io non confusi mai le questioni elettorali colle politiche, nè le politiche colle morali. Ignoro che cosa disse il sotto prefetto di Viterbo; ma posso assicurare ch' egli non ricevette mai ordini di combattere i sindaci per ragioni elettorali, e molto meno di non riproporre i sindaci favorevoli alla candidatura dell' interrogante. Questi chiede perchè otto sindaci non furono rinnomati; sarebbe, invero, una nuova teoria costituzionale che un deputato potesse chiedere al potere esecutivo un siffatto conto. (*Approvazione al centro sinistro*). Mi si permetta dunque di non prestarmi a tale teoria.

Zeppa (*vivamente*). Io non domando perchè furono esclusi quei sindaci; domando se il sotto prefetto calunniò il ministro, o fu esecutore dei suoi ordini. Il ministro assicura che il sotto prefetto lo calunniò; ne prendo atto, e mi basta.

Nicotera. No; finchè non mi risulti direttamente che il sotto prefetto abbia parlato così mi si permetta di non crederlo (*Movimenti*).

Zeppa (*fortemente*) Cito la testimonianza del ministro Zanardelli e del deputato Cencelli ch' erano presenti al mio colloquio col sotto prefetto. (*Viva sensazione*).

Presidente (*affrettatamente*). L'incidente è esaurito (*Agitazione. Conversazioni animate.* Zanardelli e Cencelli sono presenti, ma si nota che mantennero il silenzio. Nicotera esce rapidamente. Intanto sopraggiunge l' on. Depretis).

Riprendesi la discussione del progetto di legge concernente la pesca.

IL RISPARMIO

Da qualche tempo uomini benemeriti ed insigni, con persistenza lodevolissima, mirano a diffondere nelle popolazioni — l' idea feconda del Risparmio.

E fanno opera santa e buona; e sono degni degli encomi e della cooperazione di tutti gli onesti, perchè, se considerato dal lato economico il Risparmio è un fattore della Ricchezza, dal lato morale è una virtù; una delle virtù più benefiche per gli individui e per l' intero corpo sociale, la quale si acquista per mezzo di molte oneste consuetudini, come la previdenza, il sacrificio di diverse soddisfazioni superflue od almeno non assolutamente necessarie, che col tempo possono fruttare il cento per uno.

Un individuo, sotto il benefico influsso di questa idea, non può essere ozioso e vizioso; poichè l' ozio e i bagordi sono i più capitali nemici del risparmio.

Ma pur troppo vi si abbandonano molti anche tra gli stessi operai, che più traviati che cattivi non abbastanza solleciti della famiglia, si lasciano trascinare nelle osterie, ne' spacci di liquori, ove talvolta in una serata danno fondo ai faticosi guadagni d' una settimana.

Vediamo infatti in quali enormi proporzioni aumenti ogni anno nelle città e nei più piccoli paesi il numero delle bettole!

Per citare un esempio: da un discorso che tenne or non ha guari l' on. Sella agli operai della Società di Mutuo Soccorso di Biella, rileviamo che mentre la popolazione in quel circondario cresce in ragione di 1, 04 per cento all' anno, il numero delle bettole cresce nella proporzione del 13 %! Nel 1868 v' erano nel circondario di Biella 430 bettole: alla fine dell' anno scorso 920!

L' on. Sella ammette che in quest' aumento c' entri per molto la cresciuta agiatezza; ma osserva che è doloroso per contro il constatare con quale dolorosa lentezza si videro aumentare le diverse fonti del Risparmio, il quale giunge appena a mezzo milione in un circondario ove si distribuiscono più di sei milioni di salari all' anno, soltanto fra la popolazione manifatturiera.

L' idea del risparmio non è ancor dunque radicata in Italia — ed è suprema necessità il volgere le più vive sollecitudini a diffonderla specialmente negli operai.

In Inghilterra i più liberali pubblicisti e gli uomini di Stato più illustri studiano

APPENDICE

Il ballo di Casa Vitali

Un ballo, oggi, è un frutto fuori di stagione, quindi un frutto raro, ricercato, saporoso. Dato in un momento, in cui si era creduto di mettere al riposo le acconciature scollate e gli abiti a coda di rondine, aveva destato una indicibile curiosità. Si andava a gara, si usavano mille ingenue astuzie onde venire nel possesso d'un desiderato biglietto d' invito. Il ballo del signor Vitali aveva anche uno scopo giusto e santo, quello di festeggiare il compleanno di sua figlia, una signorina simpatica, cortese, distinta, vivace, istruita sodamente ed educata come una principessina romana. Il signor Vitali non ha voluto che la parentela soltanto dividesse questo soave e delicato pensiero, ma anche gli amici ed i conoscenti. Ha mostrato così, che, in esso, è molto elevato il sentimento della famiglia e della ospitalità.

È stata una festa domestica con tutta la sua piacevole e cortese intimità, vale a dire, una festa ove ci si è divertiti anche essendo afflitti da melanconie quaresimali. Proviamo a colorire il quadro. Avverto che la famosa « curiosità » è stata profumatamente soddisfatta col cinquanta per cento d' utile. Fu l'unico caso, in cui l' usura non andò soggetta a mordaci epigrammi od a feroci recriminazioni.

***

La giornata fu volubilissima; il vento cominciò a soffiare; le nubi si accavallarono; il termometro discese; i ragni escirono, arrampicandosi, dalle loro tele. Alla sera il sole si coricò pallido, e la luna nascose la sua testa in un cerchio rosso. Le muraglie erano umide; i mobili scricchiolavano e i vecchi si lamentavano, tanto le loro articolazioni li facevano soffrire. — Pioverà sicuramente, e chi sa se gli invitati verranno, — avranno pensato i signori Vitali. Alle nove, lampeggiava, e pure, come se la serata fosse del mese delle rose, le carrozze lucenti, cogli stemmi e colle cifre intralciate, versavano ad intervalli le signore, avvolte entro bianche pelliccie e beduine ovattate, sotto le quali si sentiva il fruscio solleticante del raso.

Come vorrei avere la memoria graffica di quei novellieri che, certi di far divertire il loro pubblico durante tutto un volume, vi conducono, grazie al filo d' oro e di seta del loro stile, nel laberinto delle loro descrizioni! L' atrio e la scala erano tappezzati; nelle sale i servitori in livrea si mostravano per ogni dove; l' appartamento elegante e ricco era vagamente e splendidamente illuminato; l' aristocrazia e la borghesia si davano la mano; la nobile ed eletta schiera d' invitati era numerosissima.

Si sono contate 60 signore ed un centinaio d' uomini. Girando nelle sale, s' udiva un mormorio reciproco di schietta e sincera ammirazione. La *causerie de salon*, verso le dieci, pigliò un andamento vivo, lesto, piccante. Qua e là si vedevano gruppi di spose e di fanciulle fresche, sorridenti, adorabili. Alcune si mettevano sotto ai lampadari. Le loro ricche telette pigliavano luce; i loro volti si accendevano. Gli occhi si fissavano con curiosità indiscreta su quei mazzi di figure miniate, di forme leggiadre, di lineamenti provocanti; ecco per cui, nei balli le donne amano il mistero e l'ombra, ma in piena luce. Una donna ad un ballo diventa un *che* di sovrumano; i suoi occhi brillano di una fiamma strana; la tinta della sua pelle si colora vivamente; i suoi gesti si fanno dignitosi, il suono della sua voce diventa puro, ondullante, metallico; le sale si cangiano in un nido dorato, ed esse si mutano in tante gaie capinere: il loro cinguettio armonico fa diventare poeta anche chi — come me — non lo è.

***

Ad un tratto, un' orchestra animata, briosa, risuonò con movimenti vivaci; il sussiego ufficiale si spezzò; i gruppi si sciolsero; la festa pigliò il volo fino alle due. Un ricco *buffet* satollò i nobili appetiti di quei signori. Fu un vero bivacco galante. Alle 3 la festa riprese il volo con più animo.

Il *cotillon* riuscì pieno di brio, di gaiezza, di spirito. Tutti partirono contenti, felici, anche quelli cui la sorte non regalò un fiore e fece cavalieri, e, pensarono, credo, al pari di me, che il vero piacere è come un buon libro: quando si giunge alla fine, si prova il desiderio di ritornare alla prima pagina.

Certamente che dominatori di questo mondo che si è tanto divertito, ci vogliono delle persone ammodo come i signori Vitali, e. regina di simile feste domestiche, una padroncina di casa adorna delle grazie dell' ingegno e della persona, la quale sappia far rivivere un poco di conversazione colta per occupare gl' intermezzi, avvicendando alla danza la diffusione delle idee. Dio voglia che un giorno ci venga regalato nella signorina Vitali una di quelle padrone di casa delle quali se ne va, tutti i giorni, perdendo — purtroppo — i pochi modelli.

Credo sia questa una delle ragioni per cui la vita del salone è ormai scomparsa. Signor Vitali, com' è bello un lampo nelle tenebre!..

A. Fiaschi

tale materia — e tutti convengono che per riuscire a scopo così santo, è d' uopo introdurre qualche riforma radicale nelle leggi e nei regolamenti che vigono per le osterie e le botteghe ove si fa spaccio al minuto di bevande spiritose.

Anzi, di questi giorni dai più diffusi giornali inglesi si discute la questione se non converebbe affidare allo Stato il monopolio dello spaccio delle bevande alcooliche, come si usa tra noi per il sale, pel tabacco e la carta bollata!

Con buona pace di quei stimabili periodici, ci pare che il rimedio sarebbe peggior del male.

Guardiamoci sempre dalle esagerazioni!

Conveniamo anche noi che si possa, anzi si debba apportare delle utili riforme nei regolamenti per gli spacci di vini e liquori. Ma a questo solo deve limitarsi l' ingerenza governativa: la polizia badi a cui concede l' autorizzazione; le Commissioni d'igiene badino alla merce messa in vendita; ecco quanto basta per ottenere dei buoni risultati.

Forsechè esercendo il governo quelli spacci, potrà inculcare negli operai l' idea del Risparmio?

No.... perchè è questione d' educazione.

Il mezzo più ovvio, a parer nostro, sarebbe quello di migliorare le condizioni delle classi operaie, specialmente di quelle più povere.

Come potrebbesi diffondere l' idea del Risparmio fra individui che non hanno il necessario.

Ai poveri generalmente prevale l' uso di pensare coll' elemosina.

« Ma — come dice ottimamente il Lessona — la vera beneficenza non deve consistere nel fare l' elemosina: consiste nell' ispirare alle classi inferiori il rispetto di se stessi, il sentimento della dignità umana e l'amore al lavoro, più coll'esempio che colle parole.

« L' avvenire dello incivilimento è in mano delle classi operaie. Se queste si abbandoneranno alle teorie scolastiche, con cui molti cercano di allettarle, se si metteranno in ostilità permanente contro le classi superiori, sarà la rovina di tutti.

« Non esclamate che questo è impossibile!

« Tebe, Atene, Ispahan, non sono più che nomi: non potrebbero un giorno essere nulla più che nomi Londra, Berlino, Parigi, Nuova-York, Roma e Firenze?

« La forza delle nazioni è nel lavoro, nella coltura, nella virtù, nella moralità, nell' onestà delle classi operaie.

Ha ragione l'egregio Lessona: *la forza delle nazioni è nel lavoro.*

Ma perchè le classi operaie non si lascino allettare dalle teorie scolastiche, che già invadono il campo in Germania specialmente ed in Francia, è duopo che questo lavoro riesca per esse più fecondo: è d' uopo che con esso possano, oltre alle necessità della vita, pensare anche al risparmio, che mena all' indipendenza, il più prezioso di tutti beni.

Ma questa fecondità di lavoro, o per meglio dire, questa maggiore ricompensa al lavoro, non si avrà finchè non ci accingeremo sul serio a fare sì che armonizzino fra loro, in una concorde partecipazione, il capitale, il talento e il lavoro.

Senonchè, ci avvediamo che or ci toccherebbe varcare i limiti che ci siamo prefissi nel presente articolo sul Risparmio.

La questione è seria ed importante, e merita d' essere studiata con attenzione ed amore.

Le riforme della Ricchezza Mobile

Sulle idee che l' on. Depretis ha circa le riforme tributarie e più specialmente circa quelle che in particolare si riferiscono alla Ricchezza mobile, troviamo nel *Roma* di Napoli i seguenti dettagli, che gli vengono comunicati dal suo corrispondente romano.

Richiamiamo su queste notizie l'attenzione dei lettori, mentre facciamo voto che le riforme abbiano un carattere di serietà, se si vuole davvero migliorare la posizione del contribuente, il quale dopo tanto vociferare che si è fatto, è in diritto di aspettarsi qualche cosa di meglio che delle pure innovazioni di forma.

Dopo di che lasciamo la parola al corrispondente del foglio democratico napolitano:

« Da più giorni vi telegrafai e poi vi scrissi che il Depretis avrebbe quanto prima presentato un progetto di riforma alla tassa di ricchezza mobile.

Ho visto che un giornale costì ne ha dette anche alcune particolarità; ma dal modo come le ha annunciate, si vede che non ha potuto avere sott' occhio il testo delle disposizioni di cui parla. Ora io posso dirvi che la riforma annunciata non ha per nulla la importanza che pare le si sia voluto attribuire.

Ecco come stanno le cose. La commissione nominata dal ministro Depretis per fare un progetto di riforma alla legge sulla Ricchezza mobile non potè vedere accettate ancora le sue proposte. Non quelle dei deputati Ruggeri e Leardi, di sinistra, non quella del senatore Plezza, non quella del Corbetta di destra, non quella del Plebano del centro.

Il ministro delle finanze ha aggiunto ai componenti la commissione suddetta il commendatore Mazza, ferendario presso il consiglio di Stato. Costui ha presentato un suo progetto, che è forse quello di cui si è parlato. In esso è detto:

1. Che le tassazioni si farebbero per classi, il che vuol dire che si farebbe quello che ora si fa in virtù delle circolari esistenti.

2. Che sui redditi imponibili minimi si detrarrebbe una somma, la cui imposta varierebbe dai 60 centesimi alle 10 lire l' anno.

3. Che quando la tassa avrà raggiunto a 100 milioni, il dippiù varrebbe a ribassare l' *aliquota.*

Dalle notizie che ho, credo che le idee del ministero sieno diverse. Imperocchè non sarebbe serio chiamare riforma quella per la quale la classe più misera della popolazione continuerebbe a stare sottoposta alle molestie dello accertamento e delle fiscalità attuali, e solamente si verrebbe ad avere una diminuzione di una, di cinque lire l' anno, e di 60 centesimi!

Più: è noto che secondo il graduale sviluppo della tassa di Ricchezza mobile essa ha progredito in media di tre milioni l' anno, sicchè per giungere ai cento milioni di cui si parla ci vorranno quattordici anni!

Io non so quello che farà la commissione: essa è chiamata a radunarsi per un' ultima volta per dare il suo parere intorno a questo disegno.

A quanto però dicesi, il ministro delle finanze, che ha le migliori intenzioni di questo mondo, si persuaderà della necessità di elevare il *minimum* imponibile, che è uno dei punti sui quali è d' accordo la commissione creata da lui. »

— La *Capitale* dal canto proprio scrive:

« Alle notizie diffuse sulle riforme tributarie va fatta la tara, e sembra che quelle almeno riguardanti la ricchezza mobile siano per ora poco più d' una speranza. È vero che la commissione governativa incaricata di proporre le riforme venne convocata un' ultima volta in questi giorni, ma l' unica delle radicali rinnovazioni che ha probabilità d' essere accettata dal ministero è l'elevazione del *minimum* imponibile, per la quale la commissione insiste, mentre il ministro delle finanze non vi si è opposto sinora che per ragioni di opportunità.

Notizie Italiane

ROMA 18 — Ieri sera è giunto con seguito, il Principe Carlo di Prussia ed ha preso alloggio all'*Hotel Bristol.*

— Confermasi che l'on. Correnti ha accettato la segreteria dell'ordine mauriziano collo stipendio di 25 mila lire.

GENOVA — Ieri l'altro notte a S. Quirico presso Pontedecimo una intiera famiglia composta della zia in età di 76, anni, di un nipote di 54, e di una domestica di 72, veniva barbaramente uccisa a colpi di scure nel capo mentre era immersa nel sonno.

Il capo di famiglia era tenuto per uomo danaroso, ed il movente del feroce assassinio fu senza dubbio il furto, tanto più che si trovò rovistata tutta la casa I cadaveri delle infelici vittime furono trovati a terra e l' uomo era legato ciò che fa supporre che vi sia stata resistenza,

MILANO — Si dice che nel giorno 25 corrente si farà il trasporto delle ossa dei martiri del 6 febbraio.

Notizie Estere

RUSSIA, 14 — Il corrispondente di Pietroburgo della *Politische Corrispondenz* telegrafa:

Il generale Ignatieff è quì giunto, ed è stato subito ricevuto dall' Imperatore. Ha pure conferito col principe Gortschakoff.

Tutte le voci sparse sul ritiro del gran cancelliere sono prive di fondamento, come pure quelle che pretendono il quartier generale sia tolto da Kischenieff e portato ad Odessa.

L' ammiraglio Popow che ha ispezionato a Nikolajeff i « Monitors » che sono di stazione colà, è ritornato qui.

La situazione è molto tesa.

Don Carlos giunse a Pietroburgo il 12 corrente dopo aver visitato il quartier generale dell' esercito del sud.

SERBIA — *Belrado* 17. — La Scupcina discuterà in seduta segreta solamente la questione di pace.

La popolazione si manifesta contraria alla continuazione della guerra.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 Febbraio conteneva:

RR. decreti che convocano i collegi elettorali di Teano, Caccamo e Bozzolo per il 4 marzo. Occorrendo ballottaggi, essi avranno luogo l' 11 dello stesso mese.

R. decreto che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Fabriano, provincia di Ancona.

— Quella del 15 recava:

R. decreto, che separa il comune di Forino della sezione elettorale di Monteforte Irpino e ne forma una sezione distinta del collegio di Avellino.

R. decreto, che separa il comune di Nusco dalla sezione di Bagnoli Irpino e ne forma una sezione distinta del collegio di S. Angelo dei Lombardi.

R. decreto, che aumenta il ruolo organico del personale amministrativo delle carceri.

— E quella del 16 portava:

R. decreto, che approva i ruoli organici speciali delle regie Università.

R. decreto che istituisce presso la presidenza del Consiglio dei ministri una Commissione coll'incarico di rivedere i ruoli che accompagnavano la Relazione ministeriale del 25 novembre 1876.

Cronaca e fatti diversi

Cronaca del Manicomio provinciale. — Anche in quest'anno, come negli anni scorsi, seguendo l'uso adottato nei migliori Manicomi d' Italia e fuori, abbiamo date ai nostri malati due feste carnevalesche. — Nella prima (26 gennaio), a cui presero parte tutti i malati che dalla festa non potevano ritrarre danno veruno, ed a cui non intervennero che le famiglie degl' impiegati e degli addetti allo Stabilimento, si estrasse a sorte un regalo di vario valore per ogni malato, consistente in qualche cosa di mangereccio o di altrimenti utile, si cantarono diversi cori col concorso della *Società orfeonica ferrarese*, che gentilmente prestò senza compenso l' opera sua e si ballò negl' intermezzi. La festa incominciata alle 7 pom. si protrasse sino alle 11 pom. — La seconda festa poi, che ha avuto luogo la sera del 9 febbraio, è stata onorata dall' intervento di molte signore e signori della città; dei malati ve ne furono ammessi solo 58 fra uomini e donne, cioè i più tranquilli, quelli che nel corso dell' anno erano stati più laboriosi, ed i più disciplinati; molti di essi, e ciò per appagare un loro vivo desiderio, erano vestiti in abito da maschera. Questa seconda festa, benchè come l' altra di breve durata, riuscì brillantissima; i nostri malati *apparentemente* confusi fra la folla degli estranei all' asilo, si sentivano come liberi, dimenticavano la loro sventura e si leggeva loro in volto la soddisfazione del vedersi come riamessi a far parte del consorzio umano. Le gentili signore e i signori intervenuti ci hanno poi mirabilmente secondati nel far sì che la festa riuscisse divertente ed utile per i nostri malati; la amorevolezza e la nessuna diffidenza con cui conversavano con loro, le parole gaje con cui dissipavano nei medesimi qualunque residuo d' idee tristi, ci hanno giustamente soddisfatti, e ci hanno fatto meno invidiare le briose feste che si di frequente si danno nei Manicomi della Ger-

mania e della Svizzera, ed in alcuni altri d' Italia, dove con l' intento di far cosa grata ai poveri malati, e di portare per una sera nel manicomio quel *mondo*, da cui gl' infelici mentecatti sono divisi, accorrono e le prime autorità del paese e la parte eletta della cittadinanza. Noi non abbiamo avuto, è vero, come in alcune feste del celebratissimo Manicomio d'Illenau, il concorso di principi e principesse coronate, nulla vi è stato di *ufficiale*, ma l'affluenza di belle e gentili signore, il concorso di egregi uomini della città, ci ha mostrato come anche fra noi sieno abbastanza modificate le antiche idee che si avevano sui manicomii, sui mentecatti e sulla cura ad essi dovuta, e ci fa sperare, che non ne mancherà il loro gentile concorso, quando ad essi faremo appello per un' opera di beneficenza, che ha già allignato in tutti i paesi civili, quale la *Società di patrocinio per i convalescenti o guariti da pazzia* dimessi dal Manicomio. — Terminiamo queste brevi notizie sulle nostre feste, dichiarando, che per esse nessuna spesa ha incontrata l' Amministrazione provinciale, e ringraziando gli egregi componenti l' orchestra, che gratuitamente hanno prestata l' opera loro.

(Dal Bollettino del 16 febb.)

Lezioni agli operai adulti. — Questa sera alle ore 6 1|2 il sig. Dottor Antonio Bottoni terrà lezione sull' argomento « Roma alla conquista d' Italia. »

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore

Appena ieri mi fu dato leggere una Cronaca Giudiziaria, pubblicata Lunedì (11 febbraio corrente) nel giornale *L' Indipendente*, n. 6; nella quale Cronaca si rende estesa relazione di una causa da me discussa nel giorno 8 febbraio avanti il nostro Tribunale in contradditorio del mio illustre collega, il prof. Busi.

Ringrazio il Cronista Giudiziario dell' *Indipendente*, — e il collega avvocato Domenico Borsatti per Lui — delle frasi lusinghiere di cui volle onorarmi in questa occasione; ma non posso ringraziarlo del seguente periodo; *però il prof. Turbiglio, visto alla presidenza Morosini, non si azzardò di proporre, come nella causa Storari-Campi, l' eccezione che scomparso il reato non. può il Tribunale indagare se il fatto sia o no vero, ed abbia o no arrecato danno, occuparsi cioè di una questione prettamente civile.*

Per quanto mi ripugni e disapprovi l'uso di far servire un giornale locale a censurare i Giudici per le sentenze che a qualche Curiale possono essere malevise, non posso però lasciare che il mio nome serva al *collega* redattore dell' *Indipendente* per istampare cosa affatto difforme dalla verità.

Nella causa Storari-Campi, l' avv. Borsatti appellò come parte civile da una sentenza assolutoria dell' imputato da me difeso, e si limitò a domandare in sede d' appello *penale* i danni *civili* sofferti dal querelante. Il Tribunale respinse (e come poteva non respingerla?) la domanda dell' avv. Borsatti, il quale, accettando la sentenza appellata nella parte in cui dichiarava *non esistente il reato*, non poteva poi domandare in *sede penale* i danni derivati da un reato che non esisteva più. E così giudicando, il Tribunale non faceva che conformare la sua sentenza alla concorde Giurisprudenza della Cassazione di Torino (11 Aprile 1874) e della Corte d'Appello di Venezia (30 Aprile 1874).

Se io non risollevai la stessa eccezione contro l' avv. Busi, nella causa di cui parla la Cronaca dell' *Indipendente*, egli è perchè l' avv. Busi, nel suo appello e nelle sue conclusioni a favore dell' Appalto del Dazio Consumo, seguì il vero e solo procedimento insegnato dalla Legge negli appelli della Parte civile contro le sentenze penali di assolutoria.

L' avvocato Busi appellando domandò che il Tribunale *dichiarasse la esistenza del reato*, contro la sentenza appellata che *ne giudicava la inesistenza*; ed una volta *dichiarata la inesistenza del reato*, l'Appellante veniva a far richiesta dei *danni derivati dal reato stesso* al querelante.

Parmi si debba scorgere a prima vista come il procedimento seguito dal Collega Busi sia perfettamente regolare, e come pertanto io non potessi sollevare contro di esso la eccezione che mossi contro all' altro collega nella causa Campi-Storari. Spero quindi che il collega redattore della Cronaca Giudiziaria, meglio ponderando la cosa, ritirerà la *insinuazione* contenuta nel periodo dell' *Indipendente*, che ho sopra riportato: per il che faccio appello alla di lui lealtà.

Sono dolente di essere stato trascinato a mischiarmi in una polemica che credo disdicevole alla dignità di cui deve essere circondata la magistratura in un libero paese; ma non lo feci per correggere apprezzamenti di diritto, dei quali l' *Indipendente* può conservare la esclusiva libertà e responsabilità; lo feci solamente perchè gli apprezzamenti giuridici dell' *Indipendente* non basassero — per quanto almeno mi riguarda — sopra un patente travisamento dei fatti.

Ringrazio Lei, egregio sig. Direttore, della cortese ospitalità accordatami per questa rettifica.

Ferrara li 20 febbraio 1877.

Dev.mo

G. Turbiglio.

Giornale delle Donne. — Abbiamo sott' occhio l' ultimo numero di questo periodico di mode e lavori femminili che esce da nove anni a Torino. Ha modelli, ricami, figurini colorati e quanto può interessare un' elegante signora. L' abbuonamento non costa che lire otto per tutto l' anno col regalo del recente ed applaudito volume: *La Gente per bene*, Leggi di convenienza sociale, della Marchesa Colombi. — Chi desidera abbuonarsi, oppure brama ricevere maggiori schiarimenti, si rivolga alla Direzione del *Giornale delle Donne*, Via Po, N. 1, piano 3° in Torino.

L' Ingegneria civile e le Arti Industriali. — È pubblicata la dispensa di gennaio (Anno III) contenente:

Programma — Ai nostri Colleghi.

Architettura civile — La nuova Chiesa della Madonna del Suffragio in Torino (con due tavole litografate).

Costruzioni murali — Regole pratiche per determinare la grossezza delle pile pei ponti.

Meccanica applicata — Il Regolatore a forza centrifuga, detto Regolatore-Coseno (con quattro incisioni nel testo).

Materiale ferroviario — Sui diversi sistemi di riscaldamento per le vetture di qualsiasi classe, esperimentate sulle principali ferrovie d' Europa.

Motori a fuoco industriali — Le piccole motrici ad aria calda del sistema Rider (con due incisioni nel testo).

Necrologia — Il barone Valtershausen.

Bibliografia — Programma della R. Scuola d' Applicazione per gli Ingegneri in Roma, per l' anno scolastico 1876-77. — Lezioni di statica grafica. — Della macchina Marsden per la spezzatura dei ciottoli.

R. Scuola d' Applicazione per gli Ingegneri in Roma — Elenco dei laureati nell' anno 1876.

R. Scuola d' Applicazione per gli Ingegneri in Torino — Classificazione degli Allievi che ebbero il diploma di laurea nell' anno 1876.

Abbuonamento annuo L. 12, sono pure in vendita la 1ª e 2ª annata, al prezzo di L. 12 caduna: rivolgersi alla *Tip. e Lit. Camillo e Bertolero* in Torino, Via Ospedale, 18.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

19 Febbraio

Nascite — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Tabacchi Maria di Ferrara, di anni 68, vedova di Guidoboni Pietro (pneumonite) — Aretusi Elvira di Ferrara, di anni 9 e mesi 3 (gastrica verminosa) — Scönman Gaetano, di anni 70, farmacista, coniugato (paralisi progressiva) — Bregoli Rosa di Ferrara, di anni 63, nubile (pneumonite destra) — Calessi Teresa di Ferrara, di anni 66, domestica, vedova (catarro bronchiale cronico) — Bonfitti Luigia di Francolino, di anni 47, moglie di Barbini Luigi (catarro intestinale cronico).

Minori agli anni sette N. 2.

(Comunicato)

I filarmonici di Codifiume si recarono il 5 Febbraio a Roncadigà in occasione di una festa di Ballo ivi datasi. Essi vennero con ogni sorta di gentilezza accolti ed ospitati dalla Società Operaia di Mutuo Soccorso di Migliarino, come appunto si farebbe tra intimi amici; per il che gli stessi filarmonici, riconoscenti di tanta cordialità loro addimostrata, sentono il dovere di porgere ai suddetti soci i più sinceri ringraziamenti.

Alcuni filarmonici

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 19. = *Bukarest* 18 — Non esiste più alcuna divergenza fra la Turchia e la Serbia, tranne quella sul residente turco di Belgrado, sulla sua denominazione e su le sue attribuzioni. Ckrisda a Matik esprimono la fiducia che il trattato di pace sarà sottoposto alla retifica della Scupcina alla sua apertura che avrà luogo il 26 corrente febbraio.

Spezia 19. — Sono partite le corazzate *Venezia*, *Roma*, *San Martino*, *Varese Palestro* e *Affondatore*, capitanate da Di Monale.

Londra 19. — Il *Morning Post* smentisce da buona fonte le voci della malattia del sultano.

L' ingegnere Mitchell con 50 uomini, che esploravano l' Abissinia, sono stati massacrati.

Vienna 19 — Rendita austriaca 68 10 — in carta 62 95 — Cambio su Londra 123 70 — Napoleoni 9 86 — Rendita nuova in oro 74 20 — Banconote argento 114 25

Berlino 19. — Rendita italiana — — — Credito mobiliare 246 50

Londra 19. — Cons. ingl. 95 3|4 a 7|8 — Rendita italiana 71 1|8 a —.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	17	19
Rendita italiana . .	75 70	75 75
Oro.	21 67 1|2	21 68
Londra (3 mesi) . .	27 14	27 15
Francia (a vista) . .	108 50	108 50
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regìa Tabacchi	815 25	817 —
Azioni Banca Nazionale	1995 —	1955 —
Azioni Meridionali. .	333 —	333 —
Obbligazioni » . .	— —	— —
Banca Toscana. . .	— —	— —
Credito mobiliare. .	645 —	— —

Rendita italiana (prezzi fatti) 77 92 1|2 f. m.

BORSE ESTERE

Parigi	17	19
Rendita francese 3 0|0	72 77	72 87
» » 5 0|0	106 02	106 12
Banca di Francia . .	—	— —
Rendita italiana 5 0|0	71 50	71 57
Ferrovie Lombarde .	163 —	165 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	234 —	235 —
» Romane . .	73 —	73 —
Obbligazioni lombar.	231 —	231 —
» romane .	239 —	239 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 15	25 14 5
» sull' Italia .	7 7|8	8 —
Consolidati inglesi .	95 13|16	95 7|8

☞ Raccomandiamo ai nostri lettori l'avviso **KUMYS** in quarta pagina.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.